

Silentium fin che parli

Personale di Fabio Adani alla Salamon Fine Art

14 maggio – 4 giugno 2026

Lunedì - venerdì | 15 - 19

Oppure su appuntamento

Via San Damiano 2

20122 Milano

+39 02 7601 3142

Siamo lieti di accogliere in galleria Fabio Adani, artista a cui abbiamo conferito il Premio della Galleria nell'ambito del festival Be Natural Be Wild, edizione 2024.

Per il suo debutto in galleria, Adani propone una serie di acquerelli meditati ai piedi di imponenti alberi, davanti a cui si è chiamati ad assumere una postura di rispetto e meraviglia. Il silenzio accennato nel titolo è il presupposto per accedere ad inattese visioni che si sprigionano attraverso la diversificazione dei materiali e l'accostamento delle opere in dittici e trittici. A corollario della serie, una decina di fogli sciolti, concepiti come pagine di diario per accompagnare lo spettatore nella visione.



Via San Damiano, 2
20122 Milano

T. +39 02 7601 3142

M. +39 335 589 4218

www.salamonfineart.it
lorenza.salamon@gmail.com

L'allusione è la figura retorica che consente inattesi rimandi e associazioni. L'occhio vede, e l'immaginazione trasforma per addizione o sottrazione. Sono innumerevoli i fattori che concorrono alla metamorfosi, e la sollecitazione dei sensi – non solo della vista – gioca un ruolo di primaria importanza nella messa a punto della nuova figurazione.

Ci vuole predisposizione nell'assecondare gli sviluppi del linguaggio allusivo: si sa sempre da dove si parte, ma non è dato conoscere la destinazione. Lasciare andare è quindi un presupposto necessario, che nella poetica di Fabio Adani si manifesta nella capacità di far dissolvere i confini della visione e renderla impalpabile.

La sequenza proposta in *Silentium fin che parli* è lodevole nella misura in cui rende tangibili i diversi passaggi di stato, senza mai scivolare nell'esaustività della visione. Adani accompagna sulla soglia del bosco, al cospetto di maestosi tronchi d'albero, e lascia che la loro corteccia, le loro gibbosità e fronde si trasformino in altro. Il ramo evoca già il volo di un uccello, un fusto richiama il sostegno saldo della campata di una chiesa, un sentiero appena tracciato diventa la quinta scenica di un immenso teatro. L'autore sembra voler suggerire che sia necessario farsi piccoli e riconoscere nel bosco un organismo vivente complesso per assistere a questa magia. Non basta attraversarlo: occorre diventarne parte, assumendo la consistenza materica di ogni singolo elemento, dalle possenti radici ai rami più sottili che tendono verso il cielo. Tecnicamente questi passaggi sono calibrati dall'utilizzo accorto di diversi media – grafite, acrilico, la stessa parola scritta – a compendio dell'acquerello, la cui natura evanescente viene rafforzata o smorzata a seconda del grado di aderenza alla realtà. Come in un processo alchemico di trasformazione, la materia nella pittura di Adani trasmuta e non stupisce che l'artista sia arrivato ad inglobare nella sua ricerca la foglia d'oro, metallo per eccellenza associato alla trascendenza, e come muschio l'abbia aggrappato ai suoi fusti d'albero, fino a farlo germinare in pura luce dorata.

Beatrice Gardella

Via San Damiano, 2
20122 Milano

T. +39 02 7601 3142
M. +39 335 589 4218

www.salamonfineart.it
lorenza.salamon@gmail.com